

# Il Bicentenario Leopardiano in Spagna. Bilancio e bibliografia

María de las Nieves Muñiz Muñiz

L'occasione fornita dal Bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi (Recanati 1798 - Napoli 1937) ha certamente stimolato, per ovvie ragioni, le iniziative editoriali, ma ha fatto anche affiorare un *revival* latente nell'*humus* culturale spagnolo, specie per quel che riguarda poeti neoromantici o «cardelliani» (Sánchez Rosillo, Colinas), e in generale quelli che — al di là delle tendenze segnalate — fanno capo a Luis Cernuda, il meno «puro» o, se vogliamo, il più tormentato e autobiografico fra i poeti del '27, già contaminatore di Leopardi e di Hölderlin.

D'altra parte, il progressivo affermarsi di un'italianistica universitaria dopo l'instaurazione della democrazia ha creato le condizioni necessarie per promuovere convegni di studi impensabili in passato, oltre che per pubblicare edizioni di ampio ed originale respiro. Certo, i risultati sono stati disuguali: accanto a lavori seri o quanto meno dignitosi, sono apparsi prodotti improvvisati, banali e persino deleterei. Lo spazio appare ancora dominato dall'approccio occasionale da *amateur*, mentre nei contributi dei Convegni si avverte ancora una spartizione di campi fra specialisti stranieri dediti a studiare Leopardi *per se*, e filologi o poeti spagnoli interessati alla ricezione dello scrittore in Spagna. Tuttavia, le eccezioni alla regola non mancano e raggiungono pure a volte un ottimo livello che porta dell'aria fresca nell'atmosfera un po' stagnante del leopardismo per così dire «ufficiale». Di questa apertura di orizzonti e di frontiere è indizio significativo una Tesi di Dottorato sui *Canti* discussa presso l'Universitat de Barcelona l'anno del Bicentenario, il cui autore poté a suo tempo seguire un seminario presso il Centro Nazionale di Studi Leopardiani, per poi trovare all'università di origine un clima propizio per proseguire gli studi. La risposta spagnola alla sfida del '98 è stata in ogni caso massiccia. Per darne conto, offriamo qui di seguito una bibliografia analitica dalla quale restano soltanto esclusi gli interventi giornalistici (a meno che non contengano traduzioni inedite), le recensioni e qualche incontro celebrativo i cui Atti non siano stati annunciati.

## A. TRADUZIONI

### A1. Traduzioni dei *CANTI*

*Antología poética*, a cura di Eloy SÁNCHEZ ROSILLO, Valencia, Pre-Textos, «Cruz del Sur», 1998, 197 p.

[Trad. castigliana in versi di diciotto canti più un abbozzo; tendenzialmente rispettosa del senso e del ritmo: *Il pasero solitario*, *L'infinito*, *La sera del di di festa*, *Alla luna*, *La vita solitaria*, *A Silvia*, *Le ricordanze*, *Canto notturno*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il sabato del villaggio*, *Il pensiero dominante*, *Amore e Morte*, *A se stesso*, *Aspasia*, *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale*, *Il tramonto della luna*, *La ginestra*, *Imitazione*, *Scherzo*, *Il canto della fanciulla*. Breve prefazione (p. 9-15); in appendice, breve notizia informativa su ogni poesia tradotta].

*Cantos*, a cura di José Luis BERNAL, Granada, La Veleta, 1998, 309 p.

[Trad. castigliana dei *Canti*, escluse le imitazioni e i frammenti, realizzata in Messico; testo a fronte. Breve premessa del traduttore e di María Pia Lombardi (p. 9-12)].

*Cantos escogidos*, a cura di Luis MARTÍNEZ MERLO, Madrid, Hiperión, 1998, 205 p.

[Scelta di 21 canti tradotti in castigliano con testo a fronte e breve premessa (p. 9-11): *All'Italia*, *A un vincitore nel pallone*, *Alla primavera*, *Ultimo canto di Saffo*, *Il pasero solitario*, *L'infinito*, *La sera del di di festa*, *Alla luna*, *Il sogno*, *Alla sua donna*, *A Silvia*, *Le ricordanze*, *Canto notturno*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il sabato del villaggio*, *Amore e Morte*, *A se stesso*, *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale*, *Il tramonto della luna*, *La ginestra*, *Scherzo*].

*Cantos*, trad. in galiziano di 20 canti (prevalentemente idilli) a cura di Suso PENSADO, A Coruña-Galiza, Espiral Maior, 1998, 145 p.

[Traduzione in galiziano con testo a fronte di 20 canti: *Ultimo canto di Saffo*, *Il pasero solitario*, *L'infinito*, *La sera del di di festa*, *Il sogno*, *La vita solitaria*, *Alla sua donna*, *A Silvia*, *Le ricordanze*, *Canto notturno*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il sabato del villaggio*, *Il pensiero dominante*, *Amore e Morte*, *Aspasia*, *Sopra un basso rilievo antico sepolcrale*, *Sopra il ritratto di una bella donna*, *Palinodia*, *Il tramonto della luna*, *La ginestra*. Breve Nota del Traduttore con alcune inesattezze sulla vita e sull'opera di L.].

*Cantos*, a cura di N. MUÑIZ MUÑIZ, Madrid, Cátedra, «Letras Universales», 1998, 950 p.

[Traduzione integrale dei *Canti* in versi, con testo a fronte: Introduzione, Indice di Autori citati da L. e presenti in apparato, ampia bibliografia sui singoli canti e commento (quest'ultimo alle p. 528-950). La traduzione, che tenta di riprodurre il ritmo, le assonanze e le rime più significative, ha ricevuto il Premio Città di Monselice «Diego Valeri» e quello del Ministero degli Affari Esteri italiano; l'Introduzione interpreta sinteticamente il libro attraverso il suo farsi e l'opera complessiva di L. attraverso lo scontro con l'orizzonte d'attesa dei contemporanei e dei posteri (compreso il capitolo su Leopardi in Spagna). Ogni canto è preceduto da un cappello di ampie proporzioni coronato da una scheda filologica e metrica. Segue in fondo al volume un fitto apparato di note esegetiche che costituiscono una lettura interlineare dei *Canti* alla luce della loro intertestualità (p. 528-948). Il volume contiene, purtroppo, un numero importante di refusi (particolarmente fastidiosa l'applicazione meccanica della divisione sillabica spagnola all'italiano)].<sup>1</sup>

1. In attesa di apportare le opportune correzioni alla seconda edizione dell'opera, ci si limita qui a sanare alcuni errori fra i più nocivi:  
p. 17, riga 19: *Introducción*: dove dice «no me fuese lícito», si legga: «me fuese lícito».

## A2. Ristampe e varia

*Poesía y prosa*, a cura di Antonio COLINAS, Barcellona, Círculo de Lectores, 1998 (ristampa corretta della 1<sup>a</sup> ed. Madrid, Alfaguara, 1980).

*Poemas elegidos*, a cura di Milagros ARIZMENDI, Madrid, Adonais, 1999.

[Riproduzione antologica di traduzioni di varia mano e provenienza: *All'Italia* (Loreto-Busquets), *Ultimo canto di Saffo* (Diego Navarro), *Il Passero solitario* (Juan Luis Estelrich), *L'infinito* (Tomás Morales), *La sera del di di festa* (Jerónimo Rosselló), *La vita solitaria* (Eloy Sánchez Rosillo), *A Silvia* (Antonio Colinas), *La quiete dopo la tempesta* (Juan O'Neill), *Amore e Morte* (Eloy Sánchez Rosillo), *La ginestra* (Miguel de Unamuno)].

## A3. Traduzioni di singoli canti e dei *Paralipomeni*

*El viatge del comte Escurafons a l'illa de l'infern*, a cura di Lola BADIA, fasc. 45 di *Senhal*, Girona, autunno 1998, 12 p., Edizione tipograficamente curata da Patrick Gifreu, Enric Prat e Pep Vila con la collaborazione della «Llibreria 22» e del Comune di Girona.

[Traduzione in prosa catalana di *Paralipomeni*, VII, 24-51; preceduta da una presentazione dell'opera dove si sottolinea il rovesciamento dissacrante delle fonti virgiliana e dantesca (p. 2-3); tiratura in 200 esemplari con ill. tratte dalla *Materìa mèdica* di Diodoride, a cura di Andrés LAGUNA, Salamanca 1570].

*Canti. Traduzioni di Duque Amusco, Borfoot, Bonnefoy, Elliot, Enzensberger, Hutchesson, Jaccottet, Lynch, Muñiz Muñiz, Pierpoint, Purin, Singh, Vaghénas, Vol'tskaja*, Centro Mondiale della poesia e della cultura «Giacomo Leopardi» e Centro di Poesia Contemporanea, Università di Bologna, a cura di Rolando GARBUGLIA e Stefano MALDINI, Bologna, 1999, 163 p.

[Versioni con testo a fronte. Alle p. 11-15, *El infinito* e *A sí mismo* traduzioni in castigliano del poeta Alejandro Duque Amusco (quella dell'*Infinito* fatta per l'occasione; quella di *A se stesso* risalente agli anni Settanta e inedita); alle p. 105-129, *El infinito* e *La retama o la flor del desierto*, riproduce la traduzione dell'*Infinito* e della *Ginestra* a cura di N. Muñiz Muñiz].

- p. 137: *Ad Angelo Mai*, v. 90: dove dice «al chiquillo parece que no al sabio», si legga: «no parece al chiquillo como al sabio».
- p. 221: *Il passero solitario*, v. 8: dove dice «mugir las manadas», si legga: «mugir manadas».
- p. 351: *Canto nocturno*, v. 43: dove dice «lo empiezan», si legga: «lo empieza».
- p. 407, riga 1: dove dice «tres grandes estrofas (la segunda...)» si legga: «cuatro grandes estrofas (la segunda y la tercera...)».
- p. 523, riga 13: *Dello stesso* (cappello introduttivo): dove dice «si priores Maeonius tenet», si legga: «non, si priores Maeonius tenet».
- p. 573, riga 19: *Ad Angelo Mai*, nota ai vv. 159-162: dove dice «apunte del Zib.», si legga: «apunte del Zib., 2454».
- p. 588, riga 42-44: *A un vincitore nel pallone*, Nota al v. 40: dove dice ««Mientras invocamos esas sombras magnánimas, nuestros enemigos pisotean sus sepulcros. *E verrà forse giorno che noi... sarem fatti simili agli schiavi*», así comentado en *Zib.*, 205. "Y vendrá quizá un día [*E verrà forse giorno*] que perdiendo las riquezas»», si legga: «Mientras invocamos esas sombras magnánimas, nuestros enemigos pisotean sus sepulcros. "Y vendrá quizá un dia [*E verrà forse giorno*] que perdiendo las riquezas..."» (cit. en *Zib.*, 58)».
- p. 668, riga 13: *L'Infinito* (nota al v. 7): dove dice «*Aen.*, VII, 144», si legga: «*Aen.*, VII, 646».

*L'infinit*, in Narcís COMADIRA, *Escriure per sempre, El País. Catalunya*, «Quadern», giovedì 12 marzo 1998, p. 2.

[Traduzione in catalano dell'*Infinito* a cura del poeta Narcís Comadira, autore dell'articolo; la versione presenta varianti rispetto a quella già pubblicata nell'antologia *Poesia italiana*, Barcellona, Edicions 62, 1985, p. 218, e costituisce un assaggio della traduzione completa dei *Canti* che il poeta catalano prepara da tempo].

*El infinito*, in Raffaele PINTO, «*L'Infinito y el nihilismo positivo de Giacomo Leopardi*», *Er. Revista de Filosofía*, n. 24-25, 1999, p. 93-115.

[Contiene la traduzione in lingua castigliana dell'*Infinito* a cura dell'autore dell'articolo; cfr. *infra* sez. B4].

#### A4: Prosa: *Operette, Pensieri, Discorsi, Zibaldone*

*Obretes morals*, trad. in catalano delle *Operette* a cura di Rossend ARQUÉS, Barcellona, Destino 1996, 340 p.

[Traduzione in catalano delle *Operette morali*. Nota al testo, Nota alla traduzione, Bibliografia, Postfazione e note a cura del traduttore. La premessa, *Leopardi filòsof*, riproduce un testo di Giorgio Colli pubblicato in precedenza].

*Pensamientos*, a cura di César PALMA, Valencia, Pre-Textos, 1998, 174 p.

[Trad. in castigliano dei CXI *Pensieri*. Breve prefazione sotto forma di un dialogo immaginario con il poeta morto, che si confessa più affine a Schopenhauer che a Nietzsche e dichiara le proprie preferenze per Luciano, Borges, Bayle, Luis Maristany (p. 9-17)].

*Discurso de un italiano en torno a la poesía romántica*, a cura di Carmelo VERA SAURA, Valencia, Pre-textos, 1998, 302 p.

[Prima traduzione in castigliano del *Discorso di un italiano intorno alla poesia romántica*. Contiene un'ampia Introduzione informativa e note pure di taglio informativo].

*Zibaldone dels pensaments*, a cura di Assumpta CAMPS, Barcellona, Columna-L'Albi, 1998, 611 p.

[Prima traduzione in catalano di un'ampia scelta dallo *Zibaldone* col contributo del Centro Nazionale di Studi Leopardiani; Nota di Franco Foschi e Introduzione della curatrice (p. 11-20). Gravissimi difetti annullano l'utilità dell'impresa editoriale: l'Introduzione è, pur nella sua modestia divulgatrice, cosparsa di calchi non virgolettati e male interpretati dalla prefazione di Giuseppe Pacella all'edizione critica dello *Zibaldone* (Milano, Garzanti, 1991); le note informative sono pure calcate su quelle di Pacella; il rinvio alla pagina dell'autografo si omette spesso provocando disorientamento nel lettore; il danno è completato dai numerosi sventramenti del testo, non sempre segnalati; la traduzione, infine, appesantisce e appiatiscce nel contempo la lingua leopardiana e incorre in errori di comprensione tanto numerosi quanto stravolgenti (spesso sotto forma di *quid pro quo*). Paradosse risulta, dunque, il giudizio negativo emesso dalla traduttrice sullo stile del «maggior prosatore del secolo» (parole di Nietzsche), quando afferma nell'*Introducció* che «la redacció originale è «descurada i reiterativa». La versione ha ottenuto il premio «Serra d'Or» 1998].

#### A5. Traduzioni di singoli pensieri dallo *Zibaldone*

*Pensamientos*, a cura di Agustín IZQUIERDO, in *Revista de Occidente*, Madrid, ottobre 1998, p. 142-48.

[Trad. castigliana di 26 frammenti di varie epoche, senza indicazione né di data né di pagina. La scelta è preceduta da un breve profilo di Leopardi filosofo in chiave nietzscheana: *Leopardi (1798-1837). Vivir sin ilusiones* (cfr. sezione B)].

*Leopardi, una vida hecha de palabras*, a cura di Josep MASSOT, in *La Vanguardia*, Barcellona, 29 giugno 1998.

[Traduzione in castigliano di 16 frammenti zibaldoniani, senza indicazione né di data né di pagina. La scelta è preceduta da una breve notizia sull'edizione critica a cura di Pacella e da un profilo del poeta tendente a confutare la tesi della misantropia e a propugnare la sua importanza come pensatore. L'interpretazione in chiave nietzscheano-decadente emerge *in finis*: «un mundo desolado y soportable sólo por la imaginación, el sueño, la droga o la ilusión, un concepto que, en un vértigo de ecos, une, por ejemplo, las teorías brahmánicas con Baudelaire o el pensamiento existencial de este siglo». In compenso, sottolinea la novità della prosa leopardiana].

*La poesía en la era de la bolsa y el periodismo*, a cura di Rossend ARQUÉS, in *Archipiélago*, n. 37, estate 1999, p. 79-83.

[Traduzione castigliana di sei frammenti intorno all'impraticabilità della poesia nell'età della tecnica: quattro dallo Zibaldone (Zib. 2944-46, 3241-42, 4418, 4497), due dall'epistolario (lettera a G. Melchiорri del 5 marzo 1824; lettera a G. Giordani del 24 luglio 1828). In una nota di commento a pie' di pagina il traduttore sottolinea il superamento «eroico» del problema nel 1828 e l'originalità della soluzione praticata nella «Ginestra»].

## B. STUDI

### B1. Atti di Convegni e Volumi collettivi

*Giacomo Leopardi. Poesia, Pensiero e Ricezione*, Atti del Convegno Internazionale di Barcellona organizzato dall'Universitat de Barcelona, dall'Universitat de Girona e dall'Universitat Autònoma de Barcelona in collaborazione con la Giunta Nazionale Leopardiana, il Centro Nazionale di Studi Leopardiani e l'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona (marzo 1998), a cura di María de las Nieves MUÑIZ MUÑIZ con la collaborazione di Francisco AMELLA e Francesco ARDOLINO, Leonforte, Insula, 2000, 414 p.

[«Introduzione» di Nieves Muñiz. PARTE I. POESIA / PENSIERO: Domenico DE ROBERTIS, «La verità della *Ginestra*»; Antonio PRETE, «Apparenza, finitudine, leggerezza: sulle *Operette morali*»; Lola BADIA, «Le lusinghe dell'amore romantico nei *Canti* e nelle *Operette*»; Francisco AMELLA VELA, «Il filo del tramonto nei *Canti*»; Bianca LOTITO PRIMICERI, «L'esattezza del vago»; Franco BRIOSCHI, «Per un Leopardi empirista»; Anna DOLFI, «Tipologie del pensiero e forme della soggettività nello *Zibaldone*»; Mario Andrea RIGONI, «Sul nulla e sulla negazione nel pensiero di Leopardi»; Raffaele PINTO, «Il desiderio nello *Zibaldone*»; Maria PERTILE, «Le parole e le cose: sul «Vocabolario Universale Europeo»»; Enrico GHIDETTI, Alle origini del sentimento poetico leopardiano; Alejandro PÉREZ VIDAL, «Bellezze parziali». Leopardi e la poetica romentica della satira». PARTE II. RICEZIONE: Giovanni ALBERTOCCHI, «Leopardi e Manzoni nella scia del 1827»; Laura MELOSI, «Conversare nella distanza. Sul carteggio Leopardi-Vieusseux»; Elisabetta BENUCCI, «Leopardi e il carteggio con Vieusseux. Le lettere da Recanati (novembre 1828-marzo 1830)»; Gilberto LONARDI, «Un ascolto "sviato": il Leopardi di Montale»; Piero DAL BON, «Il leopardismo nei *Frammenti Lirici* di Clemente Rebora»; Laura BARILE, «La lettera e lo spirito. Su alcune traduzioni da Leopardi di Guillén, Laforgue e Lowell». RICEZIONE IN SPAGNA: María de las Nieves MUÑIZ, «Pensiero vs Poesia: Leopardi in Spagna»; Rossend ARQUÉS, «Leopardi nella Catalogna del Novecento»; Cesáreo CALVO RIGUAL, «Las traducciones de los *Cantos* en la *Antología de Estelrich* (1889)»; Donatella GAGLIARDI, «Albert Aldrich traduttore dei *Pensieri* di Leopardi»; Gabriella GAVAGNIN, «*La vita solitaria* nelle versioni di Josep Carner e di Tomàs Garcés»; Cristina MARCHISIO, «Una tra-

duzione dell'*Infinito* e altro Leopardi in Galizia (il caso di Antón Losada Diéguez)»; Anna GIORDANO, «Presenza di Leopardi in alcuni epistolari di scrittori spagnoli: Miquel Costa i Llobera, Antoni Rubió i Lluch, Josep Carner»; Francesco ARDOLINO, «Leopardi in Maragall»; Eduard VILELLA, «Lo *Zibaldone* secondo Josep Pla». INDICE DEI NOMI].<sup>2</sup>

*Mentre nel mondo si favelli o scriva. Giacomo Leopardi en el II centenario de su nacimiento (1798-1998)*, Madrid, Universidad Complutense, Departamento de Filología Italiana, 1998, 369 p.

[«Premisa» di Cristina BARBOLANI; PARTE I. EL PENSAMIENTO: Aurora CONDE, «Algo más sobre las *Operette moralis*»; Carlo FERRUCCI, «Leopardi, o la radicalità dell'interezza»; Jacobo MUÑOZ, «La materia última de la vida»; PARTE II. TEMAS Y GÉNEROS: Cristina BARBOLANI, «Una lettura della Telesilla leopardiana»; Mirella MAROTTA, «El tema del viaje en la obra teórica de Giacomo Leopardi»; Elisa MARTÍNEZ GARRIDO, «All'Italia de Giacomo Leopardi. De nuevo sobre la influencia del Romanticismo en el discurso político de la pasión en Italia»; Enrique OTÓN SOBRINO, «La visita en sueños (a propósito de Propercio IV, 7 e Il sogno de Leopardi»; Rosario SCRIMIERI, «Leopardi y La pietra lunare de Tommaso Landolfi»; PARTE III. RECEPCIÓN: María de los Ángeles ARCE, «Jorge Guillén ante la luna de Leopardi (la medida de un homenaje)»; Trinidad BLANCO, «Calas leopardianas»; Gloria GALLI, «Presencia de Leopardi en Argentina»; Vicente GONZÁLEZ MARTÍN, «Giacomo Leopardi en Carmen de Burgos»; Elena LOSADA SOLER, «Dos voces de la tragedia romántica: Antero de Quental y Giacomo Leopardi»; PARTE IV. CREACIÓN: Antonio COLINAS, «Leopardi y mis "Leopardis"»; Miguel Ángel CUEVAS, «Ostia, Tabor (Giacomo Leopardi, Pier Paolo Pasolini)»; Luis Antonio DE VILLENA, «Una carta no enviada que Giacomo Leopardi escribió a Lord Byron, que por entonces vivía en Venecia»].

*Relaciones culturales entre Italia y España*, VI Encuentro entre las Universidades de Macerata y Alicante (noviembre, 1998), Departamento de Filología Española, Universidad de Alicante, a cura di Ángel L. Prieto de Paula e Juan A. Ríos, Alicante, Aguaclara, 1999, p. 9-95.

[Luigi BANFI, «Pensieri sulla Spagna nello *Zibaldone*»; Giulia MASTRANGELO, «Intorno ad alcune riflessioni del Leopardi nello *Zibaldone*»; Pedro Luis LADRÓN DE GUEVARA, «Leopardi y Recanati como motivo poético en los poetas españoles»; Antonio MORENO, «Leopardi: la vida solitaria (El espacio último de los *Cantos*)»; Angel Luis PRIETO DE PAULA, «La sera del di di festa: el destierro en la tierra, o la paradoja de un locus leopardiano»; Belén TEJERINA, «El leopardismo de José Alcalá Galiano y Fernández de las Peñas, Conde de Torrijos»].

Osservazioni: alle p. 95-141 seguono altri tre saggi su argomenti non leopardiani.

## B2. Tesi di dottorato

Francisco AMELLA VELA, *Giacomo Leopardi: «Il fuggitivo sol». El motivo del ocaso y el problema de la ordenación de los «Canti»*, 286 p.

[Tesi di Dottorato discussa presso l'Università di Barcellona nel giugno del 1998. «Premio Extraordinario» conferito dall'Universitat de Barcelona. Propone una lettura dei *Canti* come «canzoniere» articolato da saldi fili conduttori quali la istanza enunciatrice dell'«io» e alcuni temi sotterranei: nella fattispecie il «tramonto», utilizzato anche ai fini della datazione del *Passero solitario*. È la prima tesi sul poeta in Spagna].

2. A pagina VIII si allude alla partecipazione di Rosario Scrimieri alla tavola rotonda su «Leopardi in Spagna oggi»; in realtà si doveva scrivere Cristina Barbolani.

### B3. Articoli su rivista

Agustín IZQUIERDO, «Leopardi (1798-1837). Vivir sin ilusiones», *Revista de Occidente*, Madrid, ottobre 1998, p. 135-141.

[Breve profilo di Leopardi filosofo in chiave nietzscheana, seguito dalla traduzione di una scelta di frammenti zibaldoniani; cfr. *supra*].

Raffaele PINTO, «*L'infinito* y el nihilismo positivo de Giacomo Leopardi», *Er. Revista de Filosofía*, n. 24-25, 1999, p. 93-115.

[Traduce ed analizza *L'infinito* vedendo nella sacralizzazione della finitudine la moder-  
nità del componimento].

María de las Nieves MUÑIZ MUÑIZ (in collaborazione con Lola Badia), «De Giaco-  
mo Leopardi al Cottolengo o el trànsit de la lucidesa a l'estultícia», *Els Marges* n. 65,  
dicembre 1999, p. 85-111.

[Analizza gli errori della traduzione catalana dello *Zibaldone* a cura di A. Camps (cfr. *supra*  
A4), aggiungendo in appendice un Dizionario alfabetico di *quid pro quo*].

## C. BIBLIOGRAFIE

*Giacomo Leopardi. Poesia/Pensiero e Ricezione. La ricezione in Spagna. Tradurre Leo-  
pardi*, a cura di M. N. MUÑIZ MUÑIZ, Barcellona, PPU, ISBN 84 477 0636 2,  
1998, 105 p.

[Opuscolo pubblicato in occasione del Bicentenario leopardiano ad uso dei parteci-  
panti al Convegno Internazionale di Barcellona: *Giacomo Leopardi: Poesia/Pensiero e  
Ricezione* (marzo 1998). Riproduce traduzioni storiche di testi leopardiani (Sardà, Mase-  
res, Garcés, Carner, Menéndez Pelayo, Unamuno, Juan Ramón Jiménez, Jorge Gui-  
lén, Aldrich, Pla), e contiene una ampia *Bibliografia leopardiana spagnola* (*Traduzioni,  
Studi, Imitazioni*) a cura di N. Muñiz Muñiz (p. 70-105)].